



**FORMAZIONE
COUNSELING
SERVIZI**

DINAMICHE RELAZIONALI TRA FRATELLI

A cura di Enrichetta Spalletta e Marco Chimenti

FRATELLI MASCHI

Essere figlio maschio e avere un fratello ha alcune caratteristiche in comune con il fatto di avere dei fratelli in genere; rappresenta cioè una "minaccia" per lo spazio personale e affettivo nella famiglia, la presenza di un rivale per la sopravvivenza e allo stesso tempo la palestra primaria, il primo laboratorio sociale, per aver modo di sperimentare la collaborazione, l'affetto, il rispetto e la tolleranza.

In senso evolutivo l'aver fratelli spinge ad attivare strategie di adattamento più sofisticate per salvaguardare tanto l'espressione e la perpetuazione del proprio patrimonio individuale, quanto la vita di comunità fondata sulla similarità, sulla collaborazione e sulla tolleranza.

I rapporti tra fratelli sono il prodotto di complesse interazioni tra molteplici fattori; alcuni di questi presenti alla nascita, altri legati al contesto familiare, altri ancora legati alle vicissitudini soggettive.

Le dinamiche tra fratelli ed il modo più o meno caloroso, empatico, supportivo con cui questi si relazioneranno dipendono inoltre dalla qualità delle cure ricevute: calorose, protettive, non ansiose, poco controllanti, non condizionate da aspettative legate alla storia genitoriale specifica, oppure fredde, poco protettive e molto orientate all'autonomia, esigenti, oppure ancora negligenti, distratte, incoerenti e disorientanti nella loro imprevedibilità.

Continua

Gli scambi interpersonali complementari e simmetrici che danno luogo alle diverse tipologie descrittive delle relazioni tra fratelli si dipanano lungo le **dimensioni interattive**: dell'**affiliazione** e dell'**oppositività**.

I comportamenti e gli atteggiamenti di dominanza possono essere espressi e agiti in modo attivo e attraverso manifestazioni di potere amichevole oppure mediante una fredda e ostile autorità critica e oppositiva o prendere una forma passiva e essere ricacciati indietro (a volte dietro sorrisi falsi e compiacenti) e implosi (sottomissione, comportamenti gregari, dipendenti, autosvalutanti).

L'alternanza di posizioni relazionali di dominanza e sottomissione amichevolezza e ostilità dà origine alle più conosciute tipologie di fratelli: quelle ostili conflittuali "freddi", che cominciano sin dall'infanzia ad avere sentimenti reciproci di antipatia o indifferenza e proseguono nell'età adulta con il distanziamento progressivo e con lo scarso o nullo riconoscimento dei legami, fino ad arrivare ad azioni di aperta ostilità, quasi sempre su basi patrimoniali che coprono antichi sospesi affettivi; e quelle amichevoli, fondate su valori come lealtà, fiducia, rispetto e riconoscimento del valore soggettivo.

Le configurazioni relazionali si rivelano **simmetriche e complementari**.

Tra le prime quelle dei **fratelli rivali**, a volte per eccessiva somiglianza o eccessiva differenza, presente alla nascita o acquisita, o per una troppo piccola o troppo grande differenza di età.

Possiamo trovare la rivalità espressa attraverso una **sana competizione**, che spinge a misurarsi in primo luogo con sé e con l'altro, senza l'intenzione di intrudere nel suo spazio per distruggerlo, o di usarlo per proclamare il proprio potere a scapito dell'altro. Esiste dunque una rivalità sana che si esprime nella sana competizione, accompagnata da un profondo senso di affetto e capacità di solidarietà e c'è una rivalità attiva negativa, fatta di oppositività e vendicatività, una **rivalità ostile** espressa durante la vita in famiglia attraverso litigi o atteggiamenti svalutativi e di **indifferenza** con cui cercano di

rivendicare un primato di riconoscimento da parte dei genitori o di riservarsi una quota speciale di attenzione e affetto.

Questa rivalità ostile permane nell'età adulta, a volte con conseguenze molto pesanti, perché le esperienze relazionali infantili predispongono delle "mappe" cognitive affettive e comportamentali che orientano l'individuo nel percorrere il territorio sociale e affettivo, e che tendono attivamente a mantenersi uguali a se stesse anche quando non ci sono più le condizioni per le quali erano state create. Nelle relazioni **complementari** possiamo inserire i **fratelli "inseparabili"**, fortemente solidali, collaborativi, quelli che realizzano coalizioni di complicità temporanea per spalleggiarsi e darsi forza nel processo di differenziazione dai genitori.

Ci sono dunque complementarità che si esprimono attraverso un'alternanza di ruoli legata alle circostanze e connessa al riconoscimento delle qualità soggettive diversificanti di ognuno dei fratelli.

La differenza qui viene riconosciuta come ricchezza e non come limite, è una complementarità sana, capace di includere anche altri tipi di interazioni, comprese quelle conflittuali che in genere vengono gestite in modo aperto e costruttivo.

Quando la **complementarità** si presenta **rigida**, cristallizzata, priva di reciprocità troviamo le coppie di fratelli in cui i ruoli si sono fissati nell'infanzia o nell'adolescenza grazie a una sorta di "investitura" assegnata dai genitori e frutto delle dinamiche familiari e che in genere suona come "tu sarai quello forte (perché vedi, sei come tuo padre) e per questo dovrai farti carico di lui che è più debole (perché vedi che è come tua madre)"; oppure: "tu sei protettivo e lui avrà bisogno delle tue cure" oppure ancora: "tu sei quello intelligente e lui è quello che se la cava male a scuola", "tu sei responsabile e lui è l'irresponsabile" e così via in un'ampia possibilità di combinazioni per la maggior parte disfunzionali nella misura in cui non permettono di sperimentare alternative di comportamento.

Continua

DIPLOMA IN COUNSELING SKILL MASTER ESPERIENZIALE IN COUNSELING PER L'ETÀ EVOLUTIVA

Formazione e Aggiornamento nelle Applicazioni del Modello Pluralistico Integrato

Destinatari

Tutti coloro che interagiscono professionalmente con bambini, adolescenti, giovani e famiglie.

Obiettivi e finalità

Delineare un professionista esperto sul piano relazionale, educativo e riabilitativo, capace di agire nei sistemi socio-educativi e affettivo-relazionali per di produrre interventi di sviluppo dell'individuo e della comunità.

Metodologia e Struttura del Master

I contenuti teorici (35%) sono mediati e supportati da sperimentazioni pratiche e approfondimenti tecnici (65%). 10 incontri mensili di 13 ore nel weekend e un incontro intensivo di 20 ore (totale di 450 ore).

- Primo modulo** Teorie e tecniche di base del Counseling integrato
- Secondo modulo** Tecniche educative e motivazionali di gruppo e di comunità
- Terzo modulo** L'approccio Pluralistico Integrato nella applicazione e nella supervisione

TRAINING PROPEDEUTICO PER L'ABILITAZIONE IN COUNSELING SKILLS

Gruppo di apprendimento esperienziale centrato sull'ascolto e l'autoriflessività

Destinatari

Counselor formati e in formazione, educatori, psicologi, medici, operatori della salute e quanti vogliono sviluppare e consolidare competenze di base nelle abilità di *counseling*.

Obiettivi e Finalità

Migliorare la capacità di ascolto e comunicative nella gestione del colloquio di sostegno. Sviluppare padronanza nell'monitoraggio soggettivo e interpersonale.

Agevolare lo sviluppo della sensibilità ai processi autoriflessivi.

Metodologia e struttura

Il training esperienziale si avvale delle tecniche della videodidattica e del videomodeling e si svolge in incontri di 4 ore a partire da gennaio 2006

DINAMICHE RELAZIONALI TRA FRATELLI

FRATELLI MASCHI

Un altro fattore riguarda il contesto delle dinamiche relazionali familiari: alcune forti conflittualità tra fratelli sembrano riflettere l'interazione disfunzionale tra i genitori.

I conflitti e le profonde divergenze non gestite, né elaborate soggettivamente possono portare il genitore a "usare" un figlio per soddisfare i propri bisogni irrealizzati, o per fare da mediatore tra il sottosistema familiare genitoriale e il quello dei figli, con il risultato che il figlio "prescelto" verrà "rifiutato" dal fratello in quanto "assunto" nel gruppo dei genitori senza averne il ruolo di diritto, o ancora un figlio investito del ruolo di sostituto del partner, verso il quale si porta il risentimento delle mancanze affettive, o un figlio inserito in una relazione ipercoinvolgente e l'altro relegato a un ruolo secondario, e così via.

Coppie con alta emotività negativa espressa hanno figli maschi spesso gelosi e ostili fra loro.

Come specchio del comportamento genitoriale i fratelli maschi privi di figure genitoriali sufficientemente forti e coerenti, sono spinti a stabilire una propria gerarchia per poter funzionare adeguatamente. Nella costruzione delle mappe operative personali non ci sono caratteristiche individuali negative o controproducenti infatti anche i tratti migliori possono trovare espressioni pessime.

Il procedere dello sviluppo esistenziale è caratterizzato da movimenti di avvicinamento, omologazione, emulazione (ricerca del simile, del conosciuto, della sicurezza, della protezione) in alternanza (e spesso in conflitto) con spinte di distanziamento, differenziazione, separazione (ricerca del diverso, del nuovo, del rischio, dell'esplorazione, della libertà da ogni vincolo); quando questi movimenti polari hanno la possibilità di esprimersi in modo fisiologico fluiscono senza interruzioni artificiali e trovano modi coerenti e costruttivi di equilibrio e di adattamento creativo.

In questo spazio si costruiscono quei rapporti tra fratelli caratterizzati da conferma, riconoscimento, capacità di supporto e reciprocità.

CORSO DI FORMAZIONE TEORICO-ESPERIENZIALE COUNSELING & CIBO

Promozione della salute e cura dell'alimentazione e del peso

Destinatari

Il corso è rivolto a psicologi, psicoterapeuti, counselor, medici, nutrizionisti, dietologi, dietisti, educatori e professionisti dell'età evolutiva, personal trainer, operatori di centri estetici e a chiunque svolga un ruolo attivo per la prevenzione, la riabilitazione e la ricerca nell'ambito della salute e delle patologie dell'alimentazione, del peso e della corporeità.

Obiettivi e Finalità

Sviluppare competenze nel sostegno e nella risoluzione delle problematiche e dei fattori connessi alla relazione stress - cibo - emozione - corporeità.

Agevolare competenze, di base e complesse, nella pianificazione di procedure personalizzate di provata efficacia terapeutica.

Metodologia e struttura

Didattica attiva teorico-esperienziale che integra costantemente un apprendimento teorico (40%) con esperienze pratiche di applicazione dei contenuti appresi (60%) in 6 moduli di 16 più 4 di esame per un totale di 100 ore. Orario: sabato e domenica: ore 9.00-13.00 14.00-18.00

Inizio del corso 11-12 marzo 2006

COMPLEMENTARITÀ O... SIMMETRIA?

La potenza dell'investitura risiede nell'importanza della figura che la propone: un figlio accetta di stare in ruolo costrittivo perché comunque guadagna l'approvazione e la considerazione del genitore, cosa di cui ha bisogno per crescere anche quando si tratta di un'accettazione che condiziona la piena espressione di sé.

A queste stesse rappresentazioni mentali dei genitori possono essere ricondotte le relazioni di **indifferenza** tra fratelli.

Ci può essere l'indifferenza legata al fatto che non ci siano delle affinità di nessun genere, i fratelli sembrano due pianeti diversi che si trovano a orbitare nella stessa costellazione senza incontrarsi mai.

Questa indifferenza va accettata fenomenologicamente per quello che è; quando questo si verifica i fratelli si comportano comunque in modo rispettoso e mantengono legami affettivi dettati dalla consanguineità.

Le cose tuttavia si possono complicare quando queste differenze, spesso ascrivibili a caratteristiche del temperamento e sostanzialmente immutabili, diventano oggetto di critiche e svalutazioni familiari, creando senso di disconferma e rifiuto per la propria natura.

In tal caso l'indifferenza potrà nascondere sentimenti sostanzialmente negativi e non espressi.

"I figli fanno quello che trova uno spazio (quasi sempre inconsapevole) nella mente del genitore".

Riferimenti bibliografici

Chess S., Thomas A. (2002), *Conosci tuo figlio*, Giunti Gruppo Editoriale, Firenze.

Siegel D.J., Hartzell M. (1998), *Errori da non ripetere*, Raffaello Cortina Editore, Milano.

Sulloway F. (1998), *Fratelli maggiori, fratelli minori*, Mondadori, Milano.

ETO-COUNSELING

IL MONDO ANIMALE NELLE RELAZIONI D'AUTO
Una risorsa nello stress e nella cura di sé

25 FEBBRAIO 09.30-18.30

PRESENTAZIONE TEORICO ESPERIENZIALE CON

Francesco De Giorgio etologo, *trainer* professionista

Marie Caroline Rengot veterinario osteopata equina

Marcello Galimberti pres. AIUCA e valutatore

DeltaSocietyPetPartners

Paolo Di Giorgio educatore/istruttore cinofilo

e l'Équipe Eto-Counseling:

Raffaele d'Alterio, Salvatore La Fata,

Francesco Montefinese, Enrichetta Spalletta

INIZIO CORSO

25-26 MARZO 2006



Via A. Macinghi Strozzi, 42/A – 145 Roma

Tel. 06.51435434 - Fax 06.51882458

Per informazioni e iscrizioni

aspicperlascuola@genie.it

www.aspicperlascuola.it

www.aspic.it